

La Sicilia del 5 dicembre 2013

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2013

LA SICILIA

CATANIA .31

## Il futuro della St

Oltre 1.500 lavoratori al corteo contro il progetto di vendita delle quote pubbliche. Il sindaco assicura la costituzione di un tavolo permanente

# «Il governo receda dall'idea di uscire dall'azionariato»

## Un fronte comune a difesa dello stabilimento «Ipotesi di vendita alla Cassa depositi e prestiti»

Un corteo di oltre 1.500 lavoratori e colorato dalle bandiere di Cgil, Cisl, Uil, Uilg e da quelle delle relative categorie di metalmeccanici Fiom Fim Uilm e Uilgm di Catania, ha attraversato ieri mattina via Etnea, partendo da piazza Roma per poi concludere la propria marcia in piazza Università. La protesta è stata organizzata contro la volontà del governo di vendere le quote di St Microelectronics.

Poco prima che la marcia avesse inizio, i sindacati hanno incontrato il sindaco Enzo Bianco, nella Sala giunta di Palazzo degli elefanti, il quale si è impegnato a farsi da portavoce presso la Regione Sicilia della forte richiesta che proviene da Catania. «Abbiamo chiesto al sindaco - dice Angelo Villari, segretario generale della Cgil - di intervenire nei confronti del governo nazionale, cosa che in verità il primo cittadino ha già fatto, ma che si è ripromesso di fare con più forza, affinché receda dall'assurda idea di uscire dall'azionariato St. Una decisione ancora più incomprensibile se si pensa che non esiste un progetto su un assetto così importante, a fronte della scelta francese di intervenire investendo miliardi».

«Nell'incontro che abbiamo avuto col sindaco Bianco - affermano con misurata soddisfazione Rosaria Rotolo, segretaria generale Cisl Catania e Piero Nicastro, segretario generale Fim Cisl etnea -, abbiamo chiesto la costituzione di un tavolo

di crisi permanente e trilaterale, con sindacati-impresa-istituzioni per sviluppare un progetto condiviso e la realizzazione di un fronte comune con le istituzioni locali: su entrambi i fronti abbiamo ricevuto risposte positive. Su Micron poi abbiamo chiesto di difendere gli attuali livelli occupazionali».

L'11 dicembre, così come da rassicurazioni del primo cittadino, il Comune di Catania sarà presente ad un confronto che si terrà a Roma, al Ministero dello

Sviluppo economico «e in quell'occasione sarebbe auspicabile anche la presenza della Regione Sicilia - aggiunge Villari - Se esistono margini di ripensamento da parte del governo? Attualmente trapeano ipotesi di vendita delle azioni alla Cassa depositi e prestiti. Ciò consentirebbe di mantenere le quote a livello statale e questo sarebbe già un primo passo avanti». «Sarò al vostro fianco al Ministero dello Sviluppo economico - ha affermato il sindaco -, ma ho già co-



Sopra il corteo, a destra i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Uilg alla testa del corteo durante la manifestazione di ieri (Foto Orietta Scardino)

minciato a darmi da fare perché il controllo della società non vada in mani francesi. Difendere e rilanciare lo stabilimento di Catania giocando all'attacco: è una grande opportunità il fatto che la Commissione europea abbia deciso di puntare nei prossimi cinque anni al 20% della produzione mondiale dei semicon-

duttori e che Catania sia tra le aree obiettivo 1 destinatarie di consistente finanziamenti per lo sviluppo».

Cgil e Fiom Cgil erano intervenuti già dopo i primi allarmi legati al destino della St a Catania, sottolineando che «abbandonare le quote pubbliche di St microelectronics sarebbe una scelta scelle-

rata che va contro ogni logica di crescita e in piena controtendenza: «Il governo nazionale faccia marcia indietro e venga a Catania a confrontarsi sui temi del rilancio industriale di questa città». Ma adesso ci sono in ballo anche Micron e 3Sun, anch'esse a rischio di decrescita in termini di investimenti e posti di lavoro proprio nel momento in cui l'Europa decide di raddoppiare la produzione nella microelettronica.

«Nelle prossime settimane - ha concluso Bianco - porterò in visita nello stabilimento il governatore Crocetta, nel giorno in cui sarà a Catania a guidare la Giunta regionale per la riunione con l'Amministrazione comunale, e il ministro Zanonato quando ci verrà a trovare, così come ha promesso».

A margine della manifestazione il coordinatore provinciale di Sel, Francesco Alparone, in conferenza stampa, ha affermato: «La scelta del governo di vendere le quote della St Microelectronics risulta priva di buon senso, inconcepibile che questo avvenga in nome dell'abbattimento del debito pubblico». Sulla vicenda Alparone ieri ha presentato una interrogazione al ministro Zanonato.

R. CR.

Leggi l'articolo

Il futuro della St

Oltre 1.500 lavoratori al corteo contro il progetto di vendita delle quote pubbliche. Il sindaco assicura la costituzione di un tavolo permanente

## «Il governo receda dall'idea di uscire dall'azionariato»

Un fronte comune a difesa dello stabilimento «Ipotesi di vendita alla Cassa depositi e prestiti»

Un corteo di oltre 1.500 lavoratori e colorato dalle bandiere di Cgil, Cisl, Uil e Uilg e da quelle delle relative categorie di metalmeccanici Fiom Fim Uilm e Uilgm di Catania, ha attraversato ieri mattina via Etna, partendo da piazza Roma per poi concludere la propria marcia in piazza Università. La protesta è stata organizzata contro la volontà del governo di vendere le quote di St Microelectronics.

Poco prima che la marcia avesse inizio, i sindacati hanno incontrato il sindaco Enzo Bianco, nella Sala giunta di Palazzo degli elefanti, il quale si è impegnato a farsi da portavoce presso la Regione Siciliana della forte richiesta che proviene da Catania. «Abbiamo chiesto al sindaco - dice Angelo Villani, segretario generale della Cgil - di intervenire nei confronti del governo nazionale, cosa che in verità il primo cittadino ha già fatto, ma che si è ripromesso di fare con più forza, affinché receda dall'assurda idea di uscire dall'azionariato St. Una decisione ancora più incomprensibile se si pensa che non esiste un progetto su un assetto così importante, a fronte della scelta francese di intervenire investendo miliardi».

«Nell'incontro che abbiamo avuto col sindaco Bianco - affermano con misurata soddisfazione Rosaria Rotolo, segretaria generale Cisl Catania e Piero Nicastro, segretario generale Fim Cisl etnea -, abbiamo chiesto la costituzione di un tavolo

di crisi permanente e trilaterale, con sindacati-impresa-istituzioni per sviluppare un progetto condiviso e la realizzazione di un fronte comune con le istituzioni locali: su entrambi i fronti abbiamo ricevuto risposte positive. Su Micron poi abbiamo chiesto di difendere gli attuali livelli occupazionali».

L'11 dicembre, così come da rassicurazioni del primo cittadino, il Comune di Catania sarà presente ad un confronto che si terrà a Roma, al Ministero dello

Sviluppo economico «e in quell'occasione sarebbe auspicabile anche la presenza della Regione Siciliana - aggiunge Villani - Se esistono margini di ripensamento da parte del governo? Attualmente trapeano ipotesi di vendita delle azioni alla Cassa depositi e prestiti. Ciò consentirebbe di mantenere le quote a livello statale e questo sarebbe già un primo passo avanti». Sarà al vostro fianco al Ministero dello Sviluppo economico - ha affermato il sindaco -, ma ho già co-



Sopra il corteo, a destra i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Uilg alla testa del corteo durante la manifestazione di ieri (Foto Orsetta Scardino)

minciato a darmi da fare perché il controllo della società non vada in mani francesi. Difendere e rilanciare lo stabilimento di Catania giocando all'attacco: è una grande opportunità il fatto che la Commissione europea abbia deciso di puntare nei prossimi cinque anni al 20% della produzione mondiale dei semicon-

duttori e che Catania sia tra le aree obiettivo i destinatari di consistente finanziamenti per lo sviluppo. Cgil e Fiom Uilg erano intervenuti già dopo i primi allarmi legati al destino della St Catania, sottolineando che abbandonare le quote pubbliche di St microelectronics sarebbe una scelta scelle-

rata che va contro ogni logica di crescita e in piena controtendenza: «Il governo nazionale faccia marcia indietro e venga a Catania a confrontarsi sui temi del rilancio industriale di questa città». Ma adesso ci sono in ballo anche Micron e 3Sun, anch'esse a rischio di decrescita in termini di investimenti e posti di lavoro proprio nel momento in cui l'Europa decide di raddoppiare la produzione nella microelettronica.

«Nelle prossime settimane - ha concluso Bianco - porterò in visita nello stabilimento il governatore Crocetta, nel giorno in cui sarà a Catania a guidare la Giunta regionale per la riunione con l'Amministrazione comunale, e il ministro Zanonato quando ci verrà a trovare, così come ha promesso».

A margine della manifestazione il coordinatore provinciale di Sel, Francesco Alparone, in conferenza stampa, ha affermato: «La scelta del governo di vendere le quote della St Microelectronics risulta priva di buon senso, inconcepibile che questo avvenga in nome dell'abbattimento del debito pubblico». Sulla vicenda Alparone ieri ha presentato una interrogazione al ministro Zanonato.

R. CR.